

Prove di unione tra i parlamentari della Granda

■ Lodevole l'intento, ma comprensibile anche lo scetticismo che in un panorama politico locale disilluso negli anni da tante dimostrazioni di divisione (basta come esempio la vicenda del tribunale albese?) ha accompagnato l'annuncio dell'operazione.

Parliamo del "tavolo di coordinamento" che da qualche giorno riunisce i parlamentari romani ed europei della Granda, ritrovatisi martedì scorso nella sede della Camera di Commercio con un motto eloquente: "gioco di squadra 'modello Cuneo' per affrontare le emergenze della Granda".

Ne fanno parte esponenti del Governo, come il ministro alla Famiglia **Enrico Costa** (Ncd), deputati come i democratici **Mino Taricco** e **Chiara Gribaudo**, insieme all'ex montiano albese **Mariano Rabbino** e alla cinquestelle monregalese **Fabiana Dadone**. Poi la senatrice **Patrizia Manassero**, fresca di investitura come candidata Pd alle prossime comunali del capoluogo provinciale, e l'eurodeputato di Forza Italia **Alberto Cirio**, secondo alcuni intenzionato a ripartire dalle sue Langhe per tentare una nuova ascesa in Regione, questa volta però guardando alla poltrona di governatore oggi occupata da Sergio Chiamparino.

Assenti giustificati, ma comunque coinvolti nella partita, l'altro cuneese nell'esecutivo Renzi, il vicesegretario all'Agricoltura **Andrea Olivero** (ex Scelta Civica, ora in Democrazia Solidale), assente però all'incontro guidato dal presidente Cciaa Ferruccio Dardanello, come assenti giustificati si sono dichiarati l'altro montiano albese (lui rimasto nel gruppo originario) **Giovanni Monchiero** e l'ex leghista braidese, oggi nei Moderati, **Michelino Davico**.

«Un'iniziativa innovativa e di buon senso. Di fronte alle esigenze della nostra Provincia, ovviamente senza che ciascuno rinunci alle proprie posizioni politiche, è giu-



Summit periodici. Tra i propositi del neonato coordinamento tra parlamentari, riunitosi martedì nella sede della Camera di Commercio di Cuneo

sto fare gioco di squadra», hanno dichiarato tutti insieme, precisando poi che sul tavolo metteranno «questioni di interesse assoluto per la Granda», che proporranno ai consiglieri regionali di fame parte, che individueranno «un metodo di lavoro che perduri nel tempo», stabilendo un ordine del giorno delle priorità: «dalle opere infrastrutturali a iniziative che potranno essere avviate in prospettiva».

Tra i buoni propositi quello di voler ascoltare «i cittadini, gli amministratori, i rappresentanti di cate-

goria», coinvolgere «soggetti istituzionali, compresi membri del Governo, e rappresentanti della società civile, oltre a quello di incontrarsi periodicamente («possibilmente con cadenza mensile») e non sempre nello stesso luogo, con «sopralluoghi ove fosse necessario approfondire le problematiche direttamente sul posto».

Le buone intenzioni non mancano. Certo, come insegna il Poeta, quelle non sempre bastano.

Ezio Massucco